

RASSEGNA STAMPA

14 - 20 Febbraio 2022

Dai costruttori agli ordini professionali L'appello: riattivate la cessione del credito

Bonus casa. Ieri all'Ance l'incontro delle categorie con i parlamentari espressione del territorio «Imprese e cittadini disorientati: la filiera dell'edilizia vi chiede di ristabilire il meccanismo»

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Ieri mattina, nella sede di Ance in via Briantea a Como, i rappresentanti del Tavolo "Ristrutturare Como" hanno incontrato alcuni dei parlamentari comaschi per sollecitare l'attenzione della politica e del Governo sulle difficoltà create dalle restrizioni relative ai bonus casa.

Erano presenti gli onorevoli: Chiara Braga, per il Partito Democratico, Giovanni Currò per Movimento 5 Stelle, Nicola Molteni e la senatrice Erica Rivolta per Lega Nord e Alessio Butti per Fratelli d'Italia.

Una lettera condivisa

«Egregi Onorevoli e Senatori, siamo a richiedervi a nome dell'intera filiera dell'edilizia comasca di apportare le modifiche al Dl Sostegni-ter per ristabilire subito il meccanismo della cessione del credito anche trovando forme di garanzia antifrode che non ostacolino la fluidità dello stesso e attuare strumenti di controllo realmente efficaci per prevenire e perseguire, come è necessario, le truffe»: questa la premessa della lettera condivisa da "Ristrutturare Como" e presentata ai rappresentanti della politica da una numerosa compagine di addetti ai lavori: Francesco

Molteni per Ance Como, Virgilio Fagioli per Confartigianato, Pasquale Diodato per Cna, Claudio Bocchietti per Confedilizia, Rosaria Molteni per Anaci e Mauro Volontè, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Como che ha assunto la rappresentanza anche degli ordini professionali di Architetti, Periti e Geometri del territorio.

«Ci preme sottolineare riflessioni e criticità sul tema della cessione del credito - continua la lettera - i cambi in corsa nelle regole disorientano le imprese, i tecnici e i cittadini, è necessario garantire stabilità al quadro normativo di riferimento».

«Già dall'annuncio del provvedimento si sono registrati gravi contraccolpi sul mercato, con aumento dei costi di cessione e blocco delle pratiche in essere, tutta la filiera è ora compromessa e al danno economico si somma il danno reputazionale per le imprese ed i tecnici che hanno garantito ai cittadini di poter fruire delle agevolazioni».

«In questo momento vi è l'oggettiva difficoltà, se non l'impossibilità di cedere il credito acquisito, con gravi ripercussioni sui flussi finanziari e di cassa, sulla capacità di programmazione dell'attività e sulla tenuta occupazionale. Sono stati colpiti



L'intervento del presidente di Ance Francesco Molteni durante l'incontro di ieri BUTTI

■ «L'impossibilità di cedere il credito acquisito comporta gravi ripercussioni sui flussi di cassa»

gli imprenditori e i proprietari che hanno sempre operato nel rispetto delle disposizioni e nell'etica dei comportamenti. Al contrario, con l'aumento del-

la confusione aumenta la sfiducia verso un efficace strumento per la transizione green. Tutto questo rallenta la corsa verso obiettivi Ue di risparmio ed efficienza energetica».

Consumatori penalizzati

«Anche i consumatori risultano penalizzati: il blocco delle cessioni - si legge ancora - comporterà la rinuncia ad effettuare gli interventi da parte di quei cittadini che solo con lo sconto in fattura potevano permettersi di

attuarli». A questo si aggiunge una riflessione sul tema del nuovo prezzario del Mite perché sia davvero rappresentativo delle logiche di mercato, perché «la definizione di limiti di spesa bassi - rilevano ancora - favorisce gli operatori edili che operano con attenzione solo al prezzo basso e non alla qualità del lavoro. Operatori che trasgrediscono le regole economiche, fiscali, della sicurezza e di inquadramento della mano d'opera».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

L'anagrafe delle imprese e i territori

IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ A FINE 2021 (VALORI %) E VARIAZIONE % ANNO 2021

■ Imprese registrate ■ Variazione %

Provincia	Agricoltura		Industria		di cui costruzioni		Commercio ingrosso e dettaglio		Servizi	
	Imprese registrate	Variazione %	Imprese registrate	Variazione %	Imprese registrate	Variazione %	Imprese registrate	Variazione %	Imprese registrate	Variazione %
Bergamo	5,5	1,4	33,7	-0,2	20,9	0,4	22,1	0,0	38,7	1,6
Brescia	8,4	-0,7	29,5	0,8	16,0	2,2	21,7	0,3	40,5	2,3
Como	4,4	0,2	31,6	0,4	17,6	2,1	21,8	-0,4	42,2	1,9
Cremona	13,2	-1,7	28,9	0,7	17,1	1,6	22,6	-1,0	35,3	1,7
Lecco	4,4	-0,4	32,5	-0,7	16,8	0,8	23,0	-0,1	40,1	1,4
Lodi	8,2	-1,3	30,3	-5,3	19,6	-6,6	23,3	-1,5	38,3	-0,5
Mantova	19,7	-1,6	26,8	-5,4	15,1	-6,6	22,1	-1,6	31,4	0,3
Milano	1,0	0,1	23,3	-1,4	13,4	-1,2	23,2	-1,8	52,4	2,0
Monza B.za	1,3	-1,2	31,5	-3,9	18,0	-4,1	24,5	-1,1	42,7	1,6
Pavia	13,3	-1,3	29,8	0,8	19,1	1,8	22,2	-0,5	34,7	1,2
Sondrio	15,9	0,2	25,3	0,2	15,7	0,7	20,6	-0,9	38,2	1,7
Varese	2,5	2,2	32,1	1,7	17,2	3,8	23,1	0,5	42,2	2,2
Como+Lecco	4,4	0,0	31,9	0,0	17,4	1,7	22,2	-0,3	41,5	1,7
Lombardia	4,8	-0,6	27,8	-0,9	16,0	-0,3	22,8	-0,9	44,5	1,8
Italia	12,9	-0,3	24,8	-0,2	14,8	0,8	26,1	-1,5	36,2	0,9

N.B.: I dati si riferiscono alle sole sedi legali; le imprese non classificate sono ripartite negli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. La variazione % calcolata rispetto allo stock di imprese a fine 2020.

FONTE: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

L'EGO - HUB



Sfiorano quota 74mila le imprese sul territorio lariano

È tornata la voglia di fare impresa Numeri in crescita

Anagrafe. Nel Comasco un saldo positivo di 418 unità. Quasi un terzo delle aziende appartiene all'industria. Aumentano anche le attività artigiane: +0,5% nel 2021

CHRISTIAN DOZIO
COMO

Nel 2021 le imprese sono aumentate, sia pure di poco, in entrambi i rami del Lario.

La variazione positiva, seppure sotto il punto percentuale in ambo i casi, è stata rilevata dall'Ufficio studi e statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco, che ha rilevato in primo luogo come al tramonto dell'anno scorso le imprese registrate erano 73.979 complessivamente, 48.255 a Como (+0,8%) e 25.724 a Lecco

(+0,3%). Il trend torna dunque positivo, dopo che il 2020 si era chiuso con un calo sia nel Comasco (-0,2%) che nel Lecchese (-0,4%).

Registrate

La media lariana si è attestata a dicembre +0,6%, contro il +0,3% regionale e il -0,2% nazionale (nel 2020 tutte e tre avevano evidenziato performance negative: Lario -0,3%; Lombardia, -0,6%; Italia -0,2%). Tra i territori lombardi, solo Monza Brianza, Mantova e Lodi mo-

strano ulteriori cali delle imprese registrate (rispettivamente -0,8%, -2,1% e -2,3%); Varese, Brescia e Como sono le province che registrano le crescite più significative (rispettivamente, +1,6%, +1,2% e +0,8%).

In termini assoluti, il 2021 ha portato sul Lario alla nascita di 4.063 aziende, a fronte della chiusura di 3.559 realtà, con un saldo positivo di 504 unità (contro le -242 del 2020). In provincia di Como si sono registrate 2.751 iscrizioni (+21,3% rispetto al 2020), mentre le cessazioni

sono state 2.333 (-2,3%). La differenza passa dalle -119 unità di due anni fa alle +418 del 2021. Saldo positivo anche nel territorio lecchese, da -123 a +86 aziende. Le iscrizioni sono state 1.312 (+12,3%), a fronte di 1.226 cessazioni (-5%).

Entrando nel dettaglio dei settori (dati del Registro imprese e della banca dati Movimprese), a prevalere sono le aziende dei servizi (30.693, 41,5% del totale), davanti alla manifattura (23.605; 31,9%), al commercio (16.414; 22,2%), alle costruzioni (12.843; 17,4%) e alle imprese agricole (3.267; 4,4%).

Incremento

A livello provinciale, a Como si evidenzia un peso superiore dei servizi (42,2% contro il 40,1% lecchese), mentre a Lecco risulta maggiore la quota di imprese del commercio (23% contro il 21,8% comasco) e dell'industria (32,5% contro il 31,6%). Nell'area lariana cresce il numero delle aziende dei servizi (+1,7%, incremento simile a quello medio lombardo, +1,8%, e superiore a quello nazionale: +0,9%) e dell'edilizia (+1,7%, performance decisamente migliore rispetto a quella italiana, +0,8%, e a maggior ragione di quella, lombarda: -0,3%). Restano stabili i

La scheda

La spinta dei centri più grandi

Nell'analisi dell'Ufficio studi dell'ente camerale è stato proposto un approfondimento sull'andamento delle imprese nei Comuni con oltre 10.000 abitanti. Si tratta di undici località nelle due province: Como, Lecco, Cantù, Mariano Comense, Erba, Merate, Calolziocorte, Casatenovo, Olgiate Comasco, Valmadrera e Mandello del Lario. E' in questi territori che si concentra il 38,9% delle imprese. Como evidenzia una crescita di imprese (+1%), mentre Lecco retrocede leggermente (-0,1%) a causa delle aziende che hanno spostato la loro sede altrove (infatti il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo per 15 unità). In provincia di Como, tutti i comuni over 10.000 abitanti evidenziano incrementi: da sottolineare quelli di Cantù (+1,1%) e Mariano Comense (+0,9%). Complessivamente, gli 11 comuni considerati hanno registrato un incremento del numero delle aziende pari allo 0,6%.

settori agricoltura e industria, mentre è in calo il commercio (-0,3%, contro il -0,9% regionale e il -1,5% nazionale). Quest'ultimo settore evidenzia un calo in entrambi i territori: Como -0,4%, e Lecco -0,1%. In quest'ultima provincia sono in crescita solo le imprese del comparto dei servizi (+1,4% contro il +1,9% comasco), mentre calano agricoltura (-0,4% contro +0,2%) e industria (-0,7% contro +0,4%). In crescita le aziende edili (+2,1% a Como e +0,8% a Lecco).

Cresce sul Lario, ma non in modo omogeneo rispetto ai due territori, l'artigianato (+0,3%), in controtendenza rispetto ai livelli superiori (-1,5% lombardo e -0,3% nazionale). Nel 2020 c'era stato un calo dello 0,6% nell'area lariana, dello 0,5% in Lombardia e dello 0,4% in Italia. Complessivamente si sono registrate 1.461 iscrizioni (+14,6% rispetto al 2020) e 1.388 cessazioni (-2,4%). L'aumento delle imprese artigiane ha riguardato solo la provincia di Como (che passa dal -0,8% registrato nel 2020 al +0,5% del 2021), mentre prosegue il calo a Lecco, seppur lieve: nel 2020 le imprese artigiane erano diminuite dello 0,2%, mentre nel 2021 il calo è stato dello 0,1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus edilizi, frodi e cantieri: cosa sta succedendo



<https://news.upday.com/it/bonus-edilizi-frodi-e-cantieri-cosa-sta-succedendo/>

Boom edilizia, ma non c'è la manodopera

Costruzioni. A Como, prima in Lombardia, in un solo anno il fabbisogno di personale è cresciuto del 73,1%. Non si trovano tecnici e operai qualificati. Inizia a farsi sentire anche il problema del ricambio generazionale

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

L'edilizia cresce con un +29% di fatturato e sono in crescita le ricerche per nuove assunzioni, con un +9,3% di aspettativa per i primi tre mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo precrisi, gennaio-marzo 2020.

A Como il fabbisogno di personale è cresciuto del 73,1% a gennaio 2022 su gennaio 2020. È la prima provincia in Lombardia per la ricerca di operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio Mpi Confartigianato Lombardia. Seguono Monza-Brianza con +72,5% per fabbisogno di personale, Lodi (+71,6%) e Lecco (+70,1%).

Ma si stima oggi una difficoltà di reperimento di personale, rispetto al gennaio del 2020, del 25,6% a Como, ancora peggio Lecco con il 29,4% e Milano con il 28,8%.

Le figure chiave

Il fenomeno è generalizzato in tutta la Lombardia: a inizio 2022 la difficoltà di reperimento di figure chiave per il settore sale di 20 punti passando, dal periodo pre-Covid-19, gennaio 2020, ad oggi, dal 40,2% al 60,2%.

In particolare le entrate previste dalle imprese delle costruzioni nella provincia di Como nel periodo gennaio - marzo 2022 sono 980, quando era-

no 750 nel gennaio - marzo 2020 con un incremento del 30,7%.

«Ci troviamo in un contesto di grande fermento - è la lettura del fenomeno di Francesco Molteni, presidente Ance Como - dopo anni di crisi e lo tsunami della pandemia, la domanda di lavori, privati e pubblici, spinti i primi dai diversi incentivi fiscali e i secondi da un mercato in crescita, e che in prospettiva crescerà ancora di più, fatica ad essere soddisfatta dagli operatori che, nel tempo, si sono ridotti in numero e "asciugati" per quanto riguarda le proprie strutture operative».

Pandemia a parte, si tratta quindi di un'ottima fase per il settore, migliore degli ultimi anni conosciuti. Un periodo intenso, quindi, ma anche complesso ed è difficile trovare un equilibrio.

«Il contesto è caotico, essendo passati da un estremo di mercato all'altro, con le conseguenze che questo comporta, non solo per i materiali - Francesco Molteni si riferisce al problema delle forniture e dei prezzi - ma anche della mano-

■ «Si cerca di lavorare di più con le scuole per promuovere le nostre attività»

dopera. È molto complicato oggi individuare sia figure tecniche, sia operai qualificati e c'è molta concorrenza tra le imprese. Anche se gli operatori ora potrebbero investire anche sul personale, sono molto cauti nel compiere certe scelte, poiché, vista la velocità con cui il mercato può risentire di eventi esogeni all'attività dell'impresa diventa rischioso assumere iniziative di crescita strutturale. Per cui viviamo, da questo punto di vista, una situazione paradossale: c'è grande domanda di lavoro, ma si è più che prudenti, se non impossibilitati, ad organizzarsi per soddisfarla».

I motivi di incertezza, negli ultimi mesi, si sono susseguiti, dalla pandemia, al problema dei trasporti, fino alle più recenti tensioni geopolitiche.

Ricambio generazionale

«C'è anche il problema del ricambio generazionale - aggiunge Virgilio Fagioli, presidente del settore costruzioni di Confartigianato Como, della Lombardia e vice presidente vicario nazionale - non abbiamo nuove leve che entrino nel settore. Per questo si cerca di lavorare con le scuole per promuovere le nostre attività. Ora che il lavoro è tanto si cercano certo profili elevati, ma anche l'inserimento dei giovani è fondamentale per farli crescere, per poi avere collaboratori preparati per sostituire chi andrà in pensione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è molta concorrenza tra le imprese per reperire manodopera specializzata

Focus immobiliare **Normative e agevolazioni**

LE CONDIZIONI

Nuovi infissi
Quando scatta
l'occasione
del bonus mobili

Pubblichiamo qui un altro quesito arrivato l'indirizzo mail espertocasa@laprovincia.it al quale chiunque può inviare le proprie domande, chiedendo chiarimenti ad esperti del settore. Ogni sabato pubblicheremo alcuni quesiti con le risposte dei professionisti. A rispon-

dere alla domanda del signor Massimo Corti di Olgiate Molgora, è sempre Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como.

È possibile usufruire del Bonus mobili integrato ai lavori di sostituzione degli infissi della mia abitazione?

Gentile signor Massimo, gli interventi edilizi necessari per ottenere l'agevolazione del Bonus Mobili per una singola abitazione (appartamento) sono quelli che si configurano nella manutenzione straordinaria. Nel suo caso deve prestare attenzione, poiché non è sufficiente la semplice sostituzione degli infissi

esterni, ma è necessario che la sostituzione comporti la modifica del materiale o della tipologia di infisso. Con questo accoglimento, che concorderà con il suo professionista tecnico di fiducia, per la richiesta del titolo abilitativo riuscirà a cumulare non solo la detrazione del Bonus Casa del 50% sulla spesa sostenuta per gli

infissi, ma anche il Bonus Mobili per l'acquisto di mobili e/o elettrodomestici da destinare al suo appartamento. Si ricorda, inoltre, che la detrazione del Bonus Mobili è pari al 50% con un limite di spesa di 10.000 euro per l'anno 2022, che scenderà a 5.000 euro nei prossimi anni, nel 2023 e nel 2024.

Box auto, adesso si può cedere il credito

Casa. La novità introdotta dalla Legge di Bilancio rilancia l'interesse per la detrazione del 50% in vigore dal 2011. Il requisito fondamentale è la pertinenza con l'abitazione. Incentivi per acquisto, costruzione o migliorie

COMO

FRANCESCA SORMANI

Nell'articolato campo delle detrazioni fiscali legate all'universo della casa rientrano anche le agevolazioni per i box auto. Una misura che è già attiva da qualche anno e che ha sempre raccolto positivi riscontri. Con la Legge di Bilancio 2022 sono state introdotte alcune novità: da quest'anno infatti è possibile cedere anche il credito d'imposta relativo al box auto che finora godeva della detrazione Irpef pari al 50%, sia per l'acquisto che per la realizzazione di un box auto pertinenziale, fino ad arrivare ad un importo massimo di 96 mila euro.

«Si tratta dell'unico Bonus tra quelli legati all'ambito edilizio a regime - spiega Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como -. Attivato nel 2011 è l'unica eccezione nel mondo delle misure legate alla casa che non prevede oggi una "scadenza" per poter beneficiare delle detrazioni».

Ma in cosa consistono le detrazioni per i box auto? Innanzitutto possono essere richieste da tutti i contribuenti nel caso in cui sostengano spese per l'acquisto di box o posti auto pertinenti di nuova costruzione, per riparazioni e sostituzione di parti o elementi con caratteristiche diverse da quelle presenti su box già esistenti o per costruzione di garage o posti auto pertinenti, anche in caso di proprietà comuni, per esempio nel caso di un condominio.

Non si può ovviamente usufruire delle detrazioni nei casi di spese sostenute per svolgere delle opere di manutenzione ordinaria, come la tinteggiatura ad esempio.

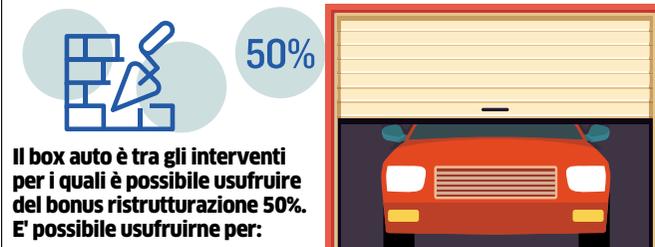
Le detrazioni box auto 2022 valgono per i box auto interrati o fuori terra, per i posti auto coperti o scoperti e per i garage.

«In ogni caso comunque il requisito fondamentale è la pertinenza all'abitazione, anche se non si tratta della prima casa - prosegue Moglia -. Il box auto permette al contribuente di godere del Bonus ristrutturazione 50% per una serie di lavori di rifacimento e miglioramento dello stesso box per un importo massimo detraibile di 96 mila euro per ogni unità immobiliare e la detrazione viene effettuata in 10 rate annuali di pari importo. La detrazione per la costruzione di nuovi box spetta limitatamente alle spese di realizzazione del box pertinenziale, che devono sempre essere documentate dall'impresa costruttrice».

La novità più interessante di questa misura, introdotta dalla Legge di Bilancio per il 2022, è la possibilità di monetizzare la prevista detrazione, cedendo il credito d'imposta a soggetti terzi o ottenendo lo sconto in fattura, così come già accade per tutte le altre detrazioni che possono essere fruiti per gli interventi edilizi. L'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, al posto delle detrazioni fiscali, interessa le spese sostenute nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2024.

«Si tratta di un'opportunità che sta rendendo questa misura ancora più attrattiva e sta conquistando l'interesse di molte persone - conclude il responsabile del settore economico e tributario di Ance Como - investire oggi in un box e potere nel contempo beneficiare subito di uno sconto sulle spese sostenute,

Box e Posto auto



Il box auto è tra gli interventi per i quali è possibile usufruire del bonus ristrutturazione 50%. E' possibile usufruirne per:

- riparazioni** varie e **sostituzione di parti** con caratteristiche diverse da quelle preesistenti su box esistenti
- nuova **costruzione di autorimesse o posti auto pertinenti**, anche a proprietà comune
- acquisto di box o posti auto pertinenti** di nuova costruzione.
Il tetto massimo di spesa su cui si può applicare la detrazione rimane di **96.000 euro per unità immobiliare**

È importante ricordare però che le agevolazioni per nuova costruzione o acquisto non danno diritto al bonus mobili

Per tutti i tipi di posti auto è possibile usufruire dell'agevolazione. SONO COMPRESI QUINDI:

- **box auto interrati o fuori terra**
- **garage**
- **posti auto coperti o scoperti**

Requisito indispensabile è però sempre il vincolo di pertinenzialità con l'abitazione

QUINDI, IN CASO DI:

- **ristrutturazione, il vincolo di pertinenzialità deve risultare dall'atto di proprietà**
- **nuova costruzione, dal Permesso di Costruire**
- **acquisto, il box deve essere reso pertinenziale mediante un atto notariale**

L'EGO - HUB

te, significa riuscire a conquistare una platea molto più ampia di persone interessate a mettere in atto tali progettualità, perché il vantaggio di tipo economico a queste correlato è immediato. Si tratta inoltre di operazioni che si presentano virtuose anche dal punto di vista della vivibilità sociale e che possono essere compiute con notevole convenienza. Dotare la

propria abitazione di un box dove poter ricoverare i propri mezzi, garantisce un modo per togliere auto o altri mezzi privati dalle strade o comunque dai luoghi aperti e comuni, rendendo così i passaggi più agevoli e liberando degli spazi, con la conseguenza di donare maggiore decoro all'ambiente che ci circonda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



Antonio Moglia (Ance)

Superbonus Chiarezza sui limiti di spesa

Prosegue il servizio dedicato ai lettori de La Provincia sui temi casa e Bonus edilizi.

Da alcune settimane è stato infatti attivato l'indirizzo mail espertocasa@laprovincia.it al quale chiunque può inviare le proprie domande, chiedendo chiarimenti ad esperti del settore. Ogni sabato pubblicheremo alcuni quesiti con le risposte dei professionisti.

L'obiettivo è fornire ai lettori un orientamento tecnico in un campo che può risultare complesso per i non addetti ai lavori. Dalla tipologia di interventi necessari per godere delle agevolazioni, alle diverse problematiche soprattutto in ambito condominiale. Oggi, intervengono Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance

Como.

Qual è il limite di spesa per i lavori di manutenzione in un'abitazione unifamiliare usufruendo del Superbonus 110%?

MICHELE POZZI DI CANTÙ

Gentile signor Michele, il Superbonus 110% è un beneficio fiscale di particolare importanza, sia per la varietà degli interventi agevolati, sia per il loro elevato limite di spesa. Sono invece complessi i requisiti tecnici richiesti per il salto obbligatorio delle due classi energetiche dell'edificio e la pratica amministrativa, che richiede un'attestazione di asseverazione da parte di un tecnico ed il rilascio di un visto di conformità da parte di un commercialista o di un Caf. Per un'abitazione unifamiliare i limiti di spesa massima per tipologia dell'intervento sono: Interventi trainanti: isolamento termico (cappotto) 50.000 euro; sostituzione caldaia con impianto a condensazione 30.000 euro. Interventi trainati: acquisto e posa in opera di finestre, comprensive di infissi 54.545 euro; acquisto e posa in opera di schermature solari 54.545 euro; installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda 54.545 euro; installazione impianti solari fotovoltaici 2.400 euro a kw max 48.000 euro, impianti ad accumulo integrati fotovoltaico 1.000 euro a kw max 48.000 euro; colonnine ricarica auto elettriche 2.000 euro; eliminazione barriere architettoniche 96.000 euro; sistemi di Building Automation nessun limite.

Bonus casa Dibattito televisivo con Fagioli



Virgilio Fagioli

Costruzioni

Martedì su Telelombardia, il vicepresidente nazionale di Anaepa Confartigianato è ospite di TG Economy

— L'ultimo intervento del governo focalizzato sulla cessione del credito ma, più in generale, le regole e l'impatto sul mercato delle costruzioni. È dedicata al pacchetto dei bonus casa la prossima puntata di TG Economy, in onda su Telelombardia (Canale 10 del digitale terrestre) martedì 22 febbraio alle 19.25.

A parlarne, l'imprenditore comasco Virgilio Fagioli, vicepresidente nazionale di Anaepa - Confartigianato, l'associazione delle costruzioni di Confartigianato che rappresenta 40.000 micro e piccole imprese. Partecipano alla puntata anche il parlamentare Alessio Butti (FdI), il consigliere regionale Raffaele Erba (M5Stelle) e il giornalista de La Repubblica, Raffaele Ricciardi.

Lago e Valli

Variante, subito la galleria di svincolo

Colonno. La conferma dell'Anas sulla continuazione dei lavori dopo il 29 marzo con un finanziamento da 17 milioni. Il sopralluogo al cantiere del viceministro Morelli. Iter burocratico più snello grazie al collegamento con le Olimpiadi

COLONNO

MARCO PALUMBO

Dunque ieri mattina durante il sopralluogo al cantiere di Colonno con il vice ministro all'Infrastrutture, **Alessandro Morelli**, si è capito perché è da considerarsi importante l'inserimento della variante della Tremezzina tra le "infrastrutture olimpiche", cioè propeedeutiche ai giochi olimpici invernali di Milano-Cortina con cerimonia inaugurale il 6 febbraio 2026.

Il tema è che quasi sicuramente la variante non potrà essere conclusa entro il febbraio 2026 (il bando di gara prevede 5 anni e 1 mese di lavori), ma il fatto di essere annoverata tra le infrastrutture olimpiche consentirà procedure burocratiche più snelle e in caso di necessità poteri speciali per uscire da (eventuali) situazioni d'impasse.

Garanzia

Una garanzia per il territorio, insomma, certificata anche dalla presenza a Colonno dell'amministratore delegato della società Infrastrutture Milano-Cortina, **Luigi Valerio Sant'Andrea**.

Davanti a prefetto, presidente provinciale, ai sindaci di Tremezzina e Colonno ed alla vice-sindaco di Griante, l'ingegner **Nicola Prisco** - responsabile della struttura territoriale di Anas Lombardia (con lui il rup della variante, l'ingegner **Giancarlo Luongo** - è tornato nuovamente sui due temi che al momento stanno più a cuore al territorio, vale a dire la riapertura in entrambi i sensi di marcia della statale il 29 marzo e la consegna totale dei lavori, che è stata definita come la "pietra miliare" dell'opera.

Lente strade vuole consegnare al Consorzio l'intera opera entro maggio

E partiamo proprio da qui con l'ingegner Nicola Prisco che al nostro giornale ha ribadito il concetto già espresso in occasione del sopralluogo del 3 febbraio e cioè che «contiamo di ultimare la validazione entro fine aprile e consegnare l'intera opera entro maggio». Ciò significa che a maggio prenderà forma anche il cantiere del portale nord di Griante. Veniamo poi alla domanda che sta più a cuore - in questa fase - al territorio e cioè se la data del 29 marzo con la riapertura della Regina in entrambi i sensi di marcia è da considerarsi blindata (al "d-day del 29 marzo mancano 38 giorni").

«La certezza assoluta l'avremo una settimana prima, perché dipendiamo anche dal meteo. Posso però rimarcare che i lavori stanno andando avanti come da programma e se tutto va come previsto il 29 marzo la Regina riaprirà al traffico nei due sensi di marcia» le parole di Nicola Prisco. Di sicuro il fattore meteo ha avuto un ruolo di prim'ordine dal 29 novembre ad oggi, considerato che l'innalzamento dei blocchi del muro a lago può dirsi concluso e che potrà prendere forma la nuova sede stradale.

La fase due

Ieri è emerso anche un altro dettaglio importante e cioè che i lavori dopo il 29 marzo riguarderanno da subito il salto di montone (o galleria di svincolo). Anas ha infatti finanziato con 17 milioni di euro la "fase uno" (in essere) e la "fase due" delle opere, quest'ultima durerà sette mesi e contemplerà brevi interruzioni del traffico regolamentate da movieri (all'occorrenza anche da semaforo) per consentire le "volate" tramite esplosivi.

Rimodellare il versante a monte della Regina per tracciare gli imbocchi della galleria principale e di servizio e del salto di montone è da annoverarsi tra le priorità da qui al 29 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel cuore del cantiere di Colonno: l'imponenza delle opere SELVA



Amministratori e tecnici con il vice ministro durante il sopralluogo



Fiorenzo Bongiasca e Mauro Guerra con Alessandro Morelli

I 4,3 milioni a trasporti e Comuni Guerra: «Manca solo la firma»

COLONNO

Il filo diretto tra Governo, Anas (e Consorzio Stabile Sis), società infrastrutture Milano-Cortina 2026 da un lato e territorio - rappresentato dal prefetto **Andrea Polichetti**, dal presidente provinciale **Fiorenzo Bongiasca** e dai sindaci - dall'altro è un segnale importante in vista di un cantiere che interesserà 10 chilometri di Regina per i prossimi cinque anni o meglio per cinque anni e mese.

Guardando al presente, il sindaco di Tremezzina (e presidente di Anci Lombardia), **Mauro**

Guerra ha confermato la firma ormai imminente della convenzione da 4,3 milioni di euro legata ai ristori per la mobilità alternativa e per il territorio a seguito dello stop al transito sulla Regina. «È stata inviata per l'approvazione definitiva alla direzione nazionale di Anas ed al ministero. Credo pertanto che nel giro di una settimana arriveremo alla firma - ha rimarcato il primo cittadino di Tremezzina - Oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto nuovamente conferma che i lavori proseguono nei tempi previsti. Ancora poco più di un mese di

disagi e sacrifici, poi la Regina potrà finalmente riaprire al traffico».

A fare gli onori di casa sul lato di Colonno del cantiere c'era il sindaco **Davide Gandola** (e con lui il vicesindaco **Pierangelo "Pier" Bianchi** e l'assessore **Barbara Gerletti**: «Significativo che il governo abbia nuovamente rimarcato l'importanza e l'attenzione verso la variante della Tremezzina. Di sicuro i disagi ci sono stati e continuano ad esserci per il territorio. Al vice-ministro abbiamo ribadito il grande spirito di adattamento

della gente del lago, che sta affrontando con il piglio che l'ha sempre contraddistinta quattro mesi di chiusura al traffico della Regina. Il nostro è stato - e continuerà ad esserlo - un atteggiamento propositivo».

A maggio, poi, il cantiere approderà anche a Griante (presenti ieri a Colonno il vicesindaco **Eleonora Pini** e l'assessore **Joost Van Sloten**).

E sull'inserimento della variante della Tremezzina nelle "opere olimpiche" i sindaci non hanno dubbi: «È un segnale che va nella direzione di ottimizzare da qui agli anni a venire tutti gli sforzi per fare il prima possibile».

Anche se è pressoché impossibile che l'inaugurazione dei giochi olimpici di Milano-Cortina coincida con il taglio del nastro della variante. **M. Pal.**

L'INTERVISTA ALESSANDRO MORELLI.

Vice ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili del governo Draghi

«Lo sprint alla Fontana è già lanciato»

La prima domanda rivolta al viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli - al termine del lungo sopralluogo via terra e via lago in corrispondenza del cantiere di Colonno della variante della Tremezzina - non può che riguardare il parallelo tra i tempi di realizzazione della variante e quelli che ci separano dalle Olimpiadi invernali 2026.

A questo punto servirebbe davvero uno sprint stile short track (la specia-

lità in cui preme la nostra Arianna Fontana) per concludere la variante entro il febbraio 2026, considerato che di fatto non sono ancora scattati i 5 anni e 1 mese dell'appalto?

È evidente che l'aver inserito la variante della Tremezzina tra le infrastrutture di caratura olimpica serve proprio ad accelerare il più possibile. È altrettanto evidente che se il cantiere dura cinque anni esistono tempi tecnici che sono incompressibili. La variante della Tremezzina sarà un grande dono che a seguito delle

Olimpiadi invernali verrà lasciata alla provincia lariana. Questa come altre infrastrutture saranno comunque legate all'evento olimpico.

Quali sono i vantaggi legati a questa investitura ad "infrastruttura olimpica"?

L'obiettivo è accelerare rispetto ai tempi previsti, ma anche sburocratizzare e per impedire che dai 5 anni previsti dal contratto si passi - come a volte succede in Italia - a tempi ben più lunghi. È

un segnale di attenzione verso questo territorio e la certezza dei tempi e la prima delle priorità da blindare.

Sul territorio si sta lavorando sull'importante e delicata partita dei ristori. È alla firma una convenzione con Anas da 4,3 milioni di euro per finanziare la mobilità alternativa e i Comuni che hanno messo in campo iniziative per limitare i disagi. E il governo?

Il governo è pronto. Una volta tanto vale il motto "stiamo lavo-

rando poveri". Questo è un periodo oggettivamente difficile per chi ogni giorno deve fare i conti con la chiusura della statale Regina. A variante ultimata, la qualità della vita migliorerà per il territorio e per tanti cittadini. Detto questo, il sopralluogo di oggi vuole essere un momento di confronto diretto con i rappresentanti degli enti territoriali per capire quelle che possono essere le criticità ancora presenti, così da trovare le migliori soluzioni - sottolineo - condivise.

Il conto alla rovescia per le Olimpiadi invernali 2026 è già entrato nel vivo anche alla voce "infrastrutture"? Sì. E questo importante cantiere - che da parte del Governo Draghi avrà tutta l'attenzione che merita - lo dimostra». **M. Pal.**



Alessandro Morelli